
Appunti per la sostenibilità n° 4 - dicembre 2009

SECTOR STUDY - LE UTILITY DELL'ENERGIA DI FRONTE ALLE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL MERCATO

Vigeo produce periodicamente degli studi sui principali settori di attività (equi-sector) includendovi le 600 principali aziende Europee. EQUI-SECTOR è destinato sia agli **investitori istituzionali** sia alle **imprese**. Ai **primi** permette di compiere **scelte d'investimento** basate su una **visione complessiva del settore**, evidenziandone le **dinamiche**, i **rischi** e le **opportunità rilevanti** in termini di **CSR** e individuando i **best/worst performer** del settore. Alle **secondo** consente invece di conoscere il **proprio posizionamento** ed avere una dettagliata analisi della propria **performance** di CSR comparata con i propri **peer**, oltreché una **panoramica** delle **pratiche** più **notevoli** e delle **controversie** più **rilevanti**.

Qui di seguito l'estratto di uno degli studi di settore di più recente pubblicazione: **"Electric & Gas Utilities"**.

Altri studi di recente pubblicazione: **Beverage, Building Materials e Transport & Logistics**.

Electric & Gas Utilities

Il settore. Lo studio si estende a **26 società**, operanti in **9 Paesi** e **2** differenti **rami di business: Utilities e Reti**. Il settore delle **utility dell'energia elettrica e del gas** e l'intero sistema energetico mondiale sono a un crocevia, tra le **pressioni verso la riduzione delle emissioni di CO2** che si registrano **all'interno dell'ETS** (specie in vista della fine del meccanismo delle quote gratuite nel 2013) e quelle provenienti dalla **comunità internazionale**. Il **futuro dell'energia verde** e del **settore in generale** dipenderanno proprio da se e quale accordo globale sarà stabilito al proposito, e dal tipo di risposta, a sua volta necessariamente globale, riusciranno a organizzare le società che vi appartengono, culturalmente abituate a proiettarsi all'interno dei confini dei propri paesi di appartenenza.

Nello specifico, **le maggiori sfide** in termini di responsabilità sociale che il settore è chiamato ad affrontare sono: **Indipendenza degli amministratori, Salute e sicurezza, Sviluppo delle rinnovabili, Impatti ambientali degli impianti, EDM (Energy Demand Management - riduzione della domanda di energia)**. Sempre più rilevante il tema dell'**Accesso all'energia**, in un regime di prezzi destinati a crescere anche in ragione degli investimenti necessari per un'economia a basse emissioni.

Le società nel panel. **A2A SpA**, Alpiq Holding REG, **BKW FMB Energie AG**, Centrica, Drax Group, E.ON AG, EDF, EDP Renovaveis, EDP-Energias de Portugal-S.A., Enagas, Endesa, **Enel**, Fortum, GDF Suez, Gas Natural Sdg, **Hera S.p.A.**, Iberdrola, Iberdrola Renovables S.A., International Power, National Grid, Public Power Corp., RWE AG, Red Eléctrica de España, Scottish & Southern Energy, **Snam Rete Gas**, **Terna** (in grassetto le italiane).

La CSR nel settore. Stabili i punteggi in termini di **Corporate Governance**, con le anglosassoni al solito ad alzare la media, ma nel complesso risultano **spazi di miglioramento ancora ampi** quanto ad **indipendenza dei CDA** e **trasparenza sulle remunerazioni** degli alti dirigenti. Le *performance* in tema di **Salute e sicurezza** sono nel complesso **positive**, anche se solo il 30% del *panel* pubblica **obiettivi quantitativi** di riduzione e **mancono** quasi totalmente **impegni formalizzati**. **Buone prestazioni** figurano anche sulle **relazioni industriali**, per la cui promozione si registrano ben 6 comitati congiunti con le rappresentanze dei lavoratori – di cui 4 anche congiuntamente monitorati– ma **molto rimane da fare** in termini di trasparenza e collaborazione **in occasione delle ristrutturazioni**. Nel complesso **buone le rilevazioni sui temi ambientali**, dove ormai quasi tutte le società presentano **certificazione ISO 14001 degli impianti** e **politiche ambientali integrate sul cambiamento climatico**; si osservano tendenze a: **trasparenza sulla biodiversità**; **stabilizzazione dei fattori di emissione**; promozione delle offerte volte alla riduzione **della domanda di energia** da parte dei consumatori; miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'investimento in nuove tecnologie quali impianti a ciclo combinato alimentato a gas naturale e a cogenerazione ed **incremento della produzione da rinnovabili** (ulteriore prova ne sia l'ingresso nel *panel* di due *spin-off* "verdi" da *utilities* tradizionali).

Le performance. **E.ON AG** è la **migliore** del settore, **seguita** a ruota da **EDF, GDF Suez, RWE AG** e **Snam Rete Gas**, mentre **Alpiq Holding REG, BKW FMB Energie AG** e **Public Power Corp** si collocano tra i **bottom performer**.

L'INGRESSO DEI CONFLITTI TERRITORIALI NELL'AGENDA POLITICA

Il tema dei conflitti territoriali è finalmente all'ordine del giorno rispetto alla realizzazione delle **grandi infrastrutture** (e non solo). Negli ultimi mesi, infatti, si sono moltiplicate le iniziative volte a capire le **cause dei conflitti** e, soprattutto, a individuare **percorsi** per la loro **prevenzione** e **ricomposizione**. Avanzi, [TRT](#) e il [Consorzio Metis del Politecnico di Milano](#) hanno contribuito al dibattito pubblico con la **proposta di Libro Bianco su Conflitti Territoriali e Infrastrutture di Trasporto**. Al Libro Bianco si affiancano alcuni documenti pubblicati quasi in contemporanea, che affrontano il tema da angolature diverse tra cui:

- a) il rapporto 2009 di [italiadecide](#) (iniziativa *a-partisan* promossa da alcuni autorevoli esponenti politici quali Amato, Violante, Ciampi e Tremonti) dedicato a "**Le politiche pubbliche per le infrastrutture di interesse nazionale**",
- b) le proposte di [Confindustria](#) relative alla "**Riforma Infrastrutturale**", presentate a fine settembre 2009 e
- c) le Osservazioni e Proposte su "**Partecipazione e consenso per la realizzazione di opere e reti infrastrutturali**" a cura della Commissione Grandi Opere e Reti Infrastrutturali del [CNEL](#).

Pur con alcune differenze, riscontriamo in questi lavori più di un **denominatore comune**, frutto anche del dialogo che ha contraddistinto la preparazione di alcuni di questi documenti. Innanzitutto la considerazione che i **conflitti territoriali** sono un

fatto **fisiologico** che, se opportunamente trattato, può avere **ricadute positive sui processi decisionali**. In secondo luogo si fa strada l'idea, condivisa anche da proponenti e concessionari, che **gli attori** debbano essere **coinvolti** nelle **fasi iniziali** dei processi decisionali, **condizione necessaria** per la prevenzione e la ricomposizione dei conflitti. Le posizioni **divergono invece** sulle **modalità d'implementazione delle proposte** messe in campo. Alcuni parlano d'**iniziative legislative**, mentre altri propongono la **promozione di osservatori specifici e periodi di sperimentazione**.

In ogni caso, la speranza è di fare dei passi in avanti sul tema della prevenzione e gestione dei conflitti. La **metodologia** proposta nel **Libro Bianco** è quindi da considerarsi a disposizione per chi voglia compiere dei primi **significativi test**.

I contenuti sono a disposizione sul [sito internet di Avanzi](#) e dell'[Osservatorio Gestione Conflitti Ambientali e Territoriali](#).

Per informazioni contattare [Matteo Zulianello](#) e [Davide Agazzi](#)

IN AGENDA

“The age of stupid”: così ci ricorderanno le generazioni future?

Questo è l'interrogativo che pone – e il destino che vuole contribuire a sfatare – “L'era degli stupidi”, un film indipendente di genere drammatico-documentaristico sul cambiamento climatico presentato in [prima mondiale](#) da NY il 21 e 22 settembre, in occasione dell'Assemblea Generale dell'ONU sul clima e [tuttora proiettato in alcune sale](#).

Innovativo sia nell'**evento di lancio** – con tanto di passeggiata sul *green carpet* delle celebrità presenti ed ecocinema alimentato ad energia solare – che nella **produzione** – finanziata attraverso uno [schema](#) di *crowd-funding* misto a *fund-raising* – che della **distribuzione** – basata su una [piattaforma web](#) – che, infine, nella **comunicazione** – che dà conto sia delle [basi scientifiche](#) delle ipotesi sottostanti alla trama che della (ridotta) [impronta di CO2](#) dell'intera filiera del film, che e si affida al passaparola e al web (qualcuno userebbe il termine *viral marketing*) per la pubblicità.

Kofi Annan, Heather Graham, Gillian Anderson, Moby e Thom Yorke dei Radiohead tra i **testimonial** più conosciuti, **Smart e Tesla** tra gli **sponsor** dell'evento, che ha sollevato, specialmente nel mondo anglosassone, l'interesse mediatico testimoniato da [articoli apparsi](#) su testate che vanno dal [New York Times](#) all'[Huffington Post](#), dal [Guardian](#) a [Wired](#).

Al di là della valutazione artistica dell'opera (a scanso di equivoci: ci è piaciuto), il **merito** dei suoi autori è non solo di aver posto una probabile pietra miliare nel mondo del **greentertainment** ma di aver dato gambe a [10:10](#), un'iniziativa concreta per la riduzione delle emissioni già nel breve periodo (riferimento evidente alla comunicazione della Commissione Europea [20 20 by 2020](#)), capace di far **breccia**

nel **mondo politico**. Ed **Miliband**, il **Ministro per il *Climate Change*** britannico, ha rivolto infatti solo poche settimane dopo un [appello ad aderire alla campagna](#) alle amministrazioni locali laburiste del Regno Unito, come già avvenuto per **Manchester**. **10:10** è sostenuta da ONG quali [Business In The Community](#) ed [Actionaid](#) ed è stata **sottoscritta** da numerosi individui, organizzazioni e piccole e **grandi imprese** ([Royal mail](#), [O2](#), [E-ON](#), [EDF Energy](#)...).

Anche sulla sponda opposta della Manica, si registra una storia per certi versi simile: protagonisti [GoodPlanet](#), l'ONG ambientalista fondata da **Yann Arthus-Bertrand**, [Action Carbone](#), un'iniziativa francese *non profit* per la lotta al cambiamento climatico e il lungometraggio [Home](#), realizzato in questo caso attraverso il finanziamento di un grande gruppo internazionale, la **PPR** di Henry Pinault (Gucci, Puma...).

Storie che sembrano testimoniare una **crescente consapevolezza** da parte della **comunità globale – non solo scientifica** – della **componente antropica** del cambiamento climatico e dei gravi **rischi di sconvolgimenti ecologici, sociali ed economici** che potrebbero derivare nei prossimi decenni da questo fenomeno. Segnali positivi, in vista di quel **consenso** necessario ai *leader* politici chiamati a vario livello a fare scelte difficili, a partire dall'attesissima [Conferenza ONU di Copenhagen sul Cambiamento Climatico](#) di dicembre.

Il **nostro futuro sostenibile** dipenderà proprio dall'incontro tra **leader capaci e cittadini consapevoli**. Come ricordava Kofi Annan, proprio alla premiare di *The Age of Stupid*: “*We know politicians do follow when the people speak up. Good leaders are good followers, and if we shout loud enough they may follow*”.